

DIGITAL PUBLIC

HUMANITIES

OPEN

CULTURE

RETI SOCIALI

ASSOCIAZIONE per
l'INFORMATICA UMANISTICA
e la CULTURA DIGITALE



AIUCD 2021

AIUCD 2021 - DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale.

Raccolta degli abstract estesi della 10^o conferenza nazionale

AIUCD 2021 - DHs for society: e-quality, participation, rights and values in the Digital Age.

Book of extended abstracts of the 10th national conference

TECH

ECONOMY

E-PARTICIPATION

TECNOLOGIE

ASSISTIVE



ISBN: 9788894253559

Copyright ©2021 AIUCD
Associazione per l'Informatica Umanistica e la Cultura Digitale



Il presente volume e tutti i contributi sono rilasciati sotto licenza
Creative Commons Attribution Share-Alike 4.0 International license ([CC-BY-SA 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)).
Ogni altro diritto rimane in capo ai singoli autori.

This volume and all contributions are released under the
Creative Commons Attribution Share-Alike 4.0 International license ([CC-BY-SA 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)).
All other rights retained by the legal owners.



Federico Boschetti, Angelo Mario Del Grosso, Enrica Salvatori (edd.), *AIUCD 2021 - DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale. Raccolta degli abstract estesi della 10ª conferenza nazionale*, Pisa, 2021.
Federico Boschetti, Angelo Mario Del Grosso, Enrica Salvatori (edd.), *AIUCD 2021 - DHs for society: e-quality, participation, rights and values in the Digital Age. Book of extended abstracts of the 10th national conference*, Pisa, 2021.

Immagine di copertina | cover image: Chiara Mannari, Università di Pisa.
Editing: Mario Valori
Gestione bibliografica | Bibliographic standardization: Gaia Sitri

Ogni link citato era attivo al 14 gennaio 2021, salvo ove diversamente indicato.
All links have been visited on 19th January 2021, unless otherwise indicated

Si prega di notificare all'editore ogni omissione o errore si riscontri, al fine di provvedere alla rettifica.
Please notify the publisher of any omissions or errors found, in order to rectify them.
aiucd.segreteria [at] aiucd.org

Gli abstract estesi pubblicati in questo volume hanno ottenuto il parere favorevole da parte di valutatori esperti della materia, attraverso un processo di revisione anonima mediante double-blind peer review sotto la responsabilità del Comitato Scientifico di AIUCD 2021.

All the extended abstracts published in this volume have received favourable reviews by experts in the field of DH, through an anonymous double-blind peer review process under the responsibility of the AIUCD 2021 Scientific Committee.

Il programma della conferenza AIUCD è disponibile online
The AIUCD 2021 conference program is available online
<https://aiucd2021.labcd.unipi.it/>

Comitato di programma - Programme committee

Enrica Salvatori (UNIFI – LabCD – AIUCD) Conference Chair
Angelo Mario Del Grosso (CNR-ILC – AIUCD) Conference co-Chair
Vittore Casarosa (CNR-ISTI)
Francesca Frontini (CNR-ILC – CLARIN-ERIC)
Monica Monachini (CNR-ILC – CLARIN-IT)
Gianluca Miniaci (UNIFI)
Angelica M. Puddu (UNIFI – KRINO)
Maria Simi (UNIFI)
Simona Turbanti (UNIFI)
Gigliola Vaglini (UNIFI)

Comitato scientifico - Scientific committee

Federico Boschetti (CNR-ILC – VeDPH-UNIVE) General Chair
Luca De Biase (UNIFI)
Roberto Delle Donne (UNINA)
Alessandro Lenci (UNIFI)
Barbara Leporini (CNR-ISTI)
Cristina Marras (CNR-ILIESI)
Flavia Marzano (LINK CAMPUS UNIVERSITY)
Anna Monreale (UNIFI)
Susanna Pelagatti (UNIFI)
Ginevra Peruginelli (CNR-IGSG)
Maria Chiara Pievatolo (UNIFI)
Gino Roncaglia (ROMA TRE)
Arjuna Tuzzi (UNIPD)
Giulia Venturi (CNR-ILC)

Enti organizzatori / Organizing institutions:

AIUCD, LabCD dell'Università di Pisa, CLARIN, ILC-CNR, ISTI-CNR

Lista dei revisori - List of the reviewers

Agnese Addone, Alessandra Donnini, Alessandro Lenci, Alessandro Perissinotto, Alina Sirbu, Ana Iglesias Maqueda, Andrea Bellandi, Angelica Lo Duca, Angelo Mario Del Grosso, Anna Galluzzi, Anna Maria Tammaro, Antonio Narzisi, Armando Stellato, Barbara Guidi, Barbara Leporini, Benedetta Iavarone, Caterina Senette, Chiara Mannari, Christian D'Agata, Claudio Forziati, Cristiano Amendola, Cristina Marras, Cristina Pattuelli, Daniela Fogli, Daniela Rotelli, Daria Spampinato, Deborah Paci, Dino Buzzetti, Dominique Brunato, Edmondo Grassi, Elisa D'Argenio, Emanuela Reale, Emanuele Luigi Colazzo, Emiliano Giovannetti, Emma Pietrafesa, Enrica Salvatori, Eva Sassolini, Fabiana Guernaccini, Fabio Ciotti, Fabio Ciraci, Fabio Pacini, Federico Boschetti, Federico Meschini, Francesca Di Donato, Francesca Frontini, Francesca Levi, Francesca Pratesi, Francesca Tomasi, Francesco Grisolia, Francesco Romano, Franz Fischer, Gino Roncaglia, Giorgio Guzzetta, Giorgio Maria Di Nunzio, Giovanni Michetti, Giovanni Scarafile, Giuliana Vitiello, Giulio Mori, Giulio Rossetti, Giuseppe Andrea L'Abbate, Hansmichael Hohenegger, Ioanna Miliou, Irene Sucameli, Javier Gomez, Jisu Kim, Jorge Morato, Juan Carlos Torrado Vidal, Laura Giarré, Laura Pollacci, Letizia Cortini, Lucia Ferlino, Luigi Bambaci, Luigi Catalani, Luigi Siciliano, Marco Manca, Maria Chiara Pievatolo, Maria Claudia Buzzi, Maria Simi, Mariasole Bondioli, Marilena Daquino, Marina Buzzi, Marina Pietrangelo, Marion Hersh, Massimiliano Gambardella, Massimiliano Grava, Massimo Magrini, Massimo Zancanaro, Matteo Sanfilippo, Maurella Della Seta, Maurizio Caminito, Maurizio Lana, Maurizio Vivarelli, Michela Natilli, Michele Coscia, Mirko Tavosanis, Nadia Sansone, Nicola Lettieri, Paola Galimberti, Paolo Bottoni, Paolo Mogorovich, Paolo Monella, Paolo Rossi, Pierluigi Feliciati, Rachele Sprugnoli, Raffaele Gareri, Riccardo Del Gratta, Roberto Delle Donne, Roberto Pellungrini, Roberto Rosselli Del Turco, Rolando Minuti, Ruggero G. Pensa, Salvatore Citraro, Sara Conti, Sebastiano Faro, Serge Noiret, Silvia Corbara, Silvia Mirri, Silvia Piccini, Simona Turbanti, Simone Reborà, Simonetta Montemagni, Stefano Chessa, Stefano Rollo, Susanna Pelagatti, Timothy Tambassi, Tito Orlandi, Tiziana Mancinelli, Tiziana Possemato, Tommaso Agnoloni, Vindice Deplano, Vittore Casarosa.

Indice - Table of Contents

Prefazione	I
Sessione I Pierre de Coubertin	1
RESTORE: smaRt accESs TO digital heRitage and mEmory	3
GKPS: portale per la condivisione delle conoscenze nell'ambito del rischio clinico	13
Di cosa parliamo quando parliamo di FAIR?	19
L'Atlante delle stragi. Da Digital History a Digital Public History	25
The discovery platform GOTRIPLE: An EOSC service for social sciences and humanities research	31
Sessione II Claire Simon	39
Cultural Heritage for All with Virtual Reality: early findings of a Scenario-Based Design approach	41
Il progetto Overtheview: schema di progettazione per l'accessibilità museale	51
La collaborazione inclusiva: un'esperienza didattica di annotazione tramite Euporia	57
Thinking inclusion through making	62
Alessandria, un ospedale dove "la medicina è la più umana delle scienze, la più empirica delle arti e la più scientifica delle humanities"	71
Sessione III Rita Levi Montalcini	79
Analyzing the Sensor Data Stream for Monitoring and Visualization of Early Autism Signs (MoVEAS)	81
Towards the early detection of the red flags of dysorthography in non-diagnostic settings	91
La tecnologia come strumento per ridurre l'ansia dal dentista nei bambini con autismo	100
Designing Educational Supports for People with Intellectual Disabilities	109
MAV Un nuovo Manuale Audio Video di scuola guida per Bisogni Educativi Speciali	115
Sessione IV Amartya Sen	121
La lotta informatica per la Democrazia cibernetica	123
IoRestoACasa.work - isolati ma non soli	133
Privacy Risk Assessment on Network Data	135
Digital Humanities, Education and Cultural Heritage across Academic and Museum Settings	141
Sessione V Roberto Busa	151
OCR Correction for Corpus-assisted Discourse Studies: a Case Study of Old Newspapers	153
La digitalizzazione del GDLI: un approccio linguistico per la corretta acquisizione del testo?	159
Soluzioni human-centred per la lessicografia mobile	167
MITAO: a tool for enabling scholars in the Humanities to use Topic Modelling in their studies	175
On the Reusability of Terminological Data	183
Sessione VI Aldo Manuzio	187
Fonti archivistiche medievali nel digitale	189
Who wrote the erotic novel Josefine Mutzenbacher?	199
Pirandello Nazionale: per un nuovo modello di edizione digitale, collaborativa e integrata	207
Editing (and publishing) medieval vernacular inscriptions in a digital environment	217
The digital Gazetteer of Ancient Arabia	225
Sessione VII Maria Montessori	235
Fare comprendere ai ragazzi il valore della propria privacy: esiti di una sperimentazione a scuola	237
Un serious game per promuovere la cultura della salute e sicurezza nei giovani lavoratori	243
Istruzione e GAFAM: dalla coscienza alla responsabilità	249
Ristabilire la conversazione: l'IA come forma di empowerment per l'interazione nell'aula didattica	255
Ri-"scrivere in cielo alla velocità del pensiero"? Teledidattica, infrastrutture private e informatica umana	263

Sessione VIII Grazia Deledda	267
The Hypermedia Dante Network Project	269
Futuro antico. Applicazioni in AR per la creazione di never ending books	275
Nuove voci digitali per incontrare Tolkien	281
A Literary GIS of Trentino: Opportunities for Territorial Enhancement from Geographic Research and Literature	289
Fuoco dal cielo. Luoghi di penitenza e di purificazione nella preistoria della scuola onlife	297
Sessione IX Karl Popper	301
Storia e rivoluzione digitale. Una riflessione tecnica e teoretica	303
I bibliotecari della pubblica amministrazione tra gestione documentale e information literacy	309
The DCH in the Italian cultural system. The necessity of a change	315
Informatica Umanistica e Cultura Digitale. La sfida epistemologica	319
Dalla Digital History alla Digital Public History	327
Sessione X Ipazia Alessandrina	331
Il MouseGuffin come supporto di verità fittizia	333
Digit-filosofia o filosofia del digitale?	337
Lacuna di autorità e costruzione dell'ignoranza attiva	343
Filosofia e digitale: le scienze filosofiche in Wikipedia	349
Filosofia e Digitale: un confronto dialettico e multiprospettico tra teorie e pratiche	353
Sessione XI Nelson Mandela	361
Per una democrazia partecipata: gli storici, wiki e le citizen humanities	363
Digital divide? Un PRoF per ogni persona!	367
Il modello partecipativo di Roma Capitale: esperienze di democrazia diretta e nuovi diritti digitali	373
La partecipazione democratica al tempo delle nuove tecnologie: l'e-Democracy	379
Reflecting on case-law databases and publicity of judgments in the light of the ECHR	391
Sessione XII Henri de Saint-Simon	395
Tell us what you think: home and destination attachment for migrants on Twitter	397
Famiglie, minori e cyberbullismo: la rete familiare e sociale alla prova	401
Digital Commons as new Infrastructure Towards an Industrial Policy for the Digital Age	405
Contro l'odio online	409
I servizi sociali e socio-educativi in tempi di Covid-19: strategie di digitalizzazione in due programmi nazionali di contrasto alla povertà e alla vulnerabilità familiare	415
Poster	423
Inclusività per differenti disabilità e DSA: il caso del pacchetto LATEX Accessibility	425
Sharing knowledge digitally, the Muruca case study	428
L'Urban Digital Twin per cittadini consapevoli	432
Fostering the collaborative creation of Linguistic Linked Open Data with LexO	436
Translation Studies Assistant for Master Students with Different Abilities	440
Per un catalogo annotato della letteratura greca antica	444
An Ontology for the Philosophy of Early Middle Ages	453
Citizen curation and NLP technologies for museums in the SPICE Project	455
Human digital library for inclusion	459
Both Digital Edition and Corpus Archive: the works of Kristijonas Donelaitis	463
DNT: un Corpus Diacronico e Multigenere di Testi in Lingua Inglese	465
MUTANT: MULTimodal, TrAcked aNd parTecipated e- learning	469
DEMOTICON. Per un'edizione semantica dei Malavoglia	471

Madeleine in Biblioteca. Un laboratorio digitale di ricordi e storie di lettura	474
Political variants mining: computational investigations on authorial variants	477
Verso la descrizione automatica delle immagini nell'editoria digitale accessibile: proposta di una tassonomia di immagini per gli algoritmi di IA	480
La Filologia come sistema dinamico: qualche considerazione preliminare	484
Filosofia e digitale: determinismo e pratiche di lettura sul web	491
Migrations, displacements and relocations: narrative cartography of movement	494
“PH-Remix”: un progetto interdisciplinare per la valorizzazione del patrimonio audiovisivo del Festival dei Popoli Festival Internazionale del Film Documentario di Firenze in ambiente digitale	497
Un Historical GIS per lo studio della geografia medica storica	504
La rete delle Biblioteche depositarie delle Nazioni Unite e la sua evoluzione in “Open Community”	510
Analisi del sentiment delle Confessioni di Sant’Agostino	515
Hashtags as an information source. Analysing tweets to map La Terra dei Fuochi	521
Languages and Cultures of Ancient Italy. Historical Linguistics and Digital Models	528
Digital preservation “FAIRness” and “TRUSTworthiness”: i principi FAIR e TRUST nei contesti di conservazione digitale	533
Proposta di modello per realizzare edizioni scientifiche digitali	539
Acquisizioni metodologiche per un’edizione critica digitale: il caso dell’Ars Breviata	542
Language Disparity in the Interaction with Chatbots for the Administrative Domain	545
Capturing Political Polarization of Reddit Submissions in the Trump Era	550
CRMtex. An ontological model for ancient textual entities	556
MIMA: a data model to represent multi-disciplinary analysis on manuscripts. Use case on Pellegrino Prisciani’s <i>Historiae Ferrariae</i>	560
Testimoniare il Lager: l’informatica al servizio della memoria	567
Mu.Vi.A. – Museo Virtuale degli Acquaviva	573
Towards the unchaining of symbolism from knowledge graphs: how symbolic relationships can link cultures.	576
Verso la definizione di un modello di codifica per l’edizione digitale delle postille di Giorgio Bassani	581
Discovering Stories using Visual GISTing	587
Alice’s Adventures in Digital Humanities	591
Musei e digitale durante la pandemia	595
Workshop – Tavola rotonda	599
Introduzione alle edizioni digitali: preparazione con codifica XML TEI e visualizzazione con il software EVT	601
Narrativa e divulgazione scientifica delle DH: l’esperienza dei QUARANTIP - KRINO in WORKSHOP	603
Qui CLARIN-IT: posso aiutarti	605
ALDiNa Archivi Letterari Digitali Nativi	607

Istruzione e GAFAM: dalla coscienza alla responsabilità

Paolo Monella

Università di Roma La Sapienza – paolo.monella [at] uniroma1.it

SINTESI

Durante la pandemia COVID-19, la didattica a distanza d'emergenza in Italia, sia a scuola sia all'università, è stata realizzata quasi esclusivamente tramite infrastrutture e piattaforme proprietarie appartenenti alle grandi multinazionali informatiche, soprattutto *Google (G-Suite for Education)*, *Microsoft (Teams)* e *Facebook (Zoom e Whatsapp)*. Questo apre problemi di tutela dei dati degli studenti ampiamente sottovalutati nel dibattito pubblico. In altri paesi, tra cui ad esempio la Francia, il Ministero dell'istruzione ha messo a disposizione infrastrutture pubbliche e fondate su protocolli aperti. La comunità scientifica ha la responsabilità di elaborare e proporre un bilancio ragionato di quanto è avvenuto nel fuoco dell'emergenza per costruire alternative realizzabili nell'immediato del secondo anno di pandemia, e per evitare che pratiche deteriori diventino sistematiche nella formazione scolastica e universitaria del futuro. D'altra parte, è auspicabile che le istituzioni formative (MIUR,USR,Atenei e loro consorzi) si assumano la responsabilità di costruire infrastrutture per la didattica digitale che siano pubbliche, condivise e fondate su tecnologie aperte.

PAROLE CHIAVE

COVID-19, lockdown, didattica digitale, DAD, didattica a distanza, GAFAM, istruzione pubblica

INTERVENTO

1 INTRODUZIONE: DALL'EMERGENZA ALL'ESPERIENZA

Il *lockdown* dovuto alla pandemia COVID-19 della primavera del 2020 ha colto alla sprovvista i sistemi formativi, scolastici ed universitari, di tutto il mondo. In Italia in particolare, il mondo della formazione non aveva maturato e condiviso nei decenni una profonda riflessione *metodologica* sull'applicazione delle tecnologie didattiche all'insegnamento, e si trovava in ritardo anche nella diffusione delle competenze digitali tra i docenti.

Le soluzioni adottate in quel frangente sono state dettate dallo stato di emergenza e dall'esigenza di agire subito per garantire una qualche continuità all'attività formativa. La reazione della comunità scolastica e universitaria è stata rapida e generosa.

Terminata la prima ondata della pandemia, però, ed anzi nel pieno della seconda, è urgente trarre un bilancio su metodi, pratiche e strumenti sperimentati nella DAD (didattica a distanza) d'emergenza del primo *lockdown* per affrontare al meglio quello parziale in atto attualmente e perché le pratiche che diverranno poi, da emergenziali, strutturali vengano vagliate dal punto di vista pedagogico e civile. Perché la comunità scolastica e quella universitaria, oltre che le istituzioni, possano orientare consapevolmente le loro scelte immediate e quelle future, è dovere della comunità scientifica, e in particolare degli studiosi di cultura digitale, contribuire a diffondere la consapevolezza delle questioni di fondo: il presente articolo vuole offrire un contributo in questa direzione, concentrato sulla questione del rapporto tra infrastrutture private e pubbliche nella didattica digitale¹.

2 GAFAM

I primi dati² mostrano che durante il *lockdown* le istituzioni scolastiche e universitarie italiane hanno fatto ricorso alle piattaforme dei giganti della rete (GAFAM – Google, Apple, Facebook, Amazon e Microsoft) sia per le videolezioni sincrone (tra le più adottate possiamo citare *Zoom* di Facebook, *Teams* di Microsoft e *Meet* di Google) sia per i *Learning Management System*, o LMS (il più diffuso è stato *G-Suite for Education* di Google, soprattutto nelle scuole, mentre *Moodle* ha visto un utilizzo significativo solo in ambito universitario). Non va inoltre sottostimata, nel mondo della scuola, la comunicazione tra insegnanti, studenti e famiglie veicolata dalla piattaforma *Whatsapp* di Facebook.

Eppure uno studio recente ha messo in evidenza come le licenze d'uso di piattaforme come *G-Suite for Education* o *Zoom* siano in più punti in contrasto con la GDPR (la *General Data Protection Regulation* dell'Unione Europea)³. Di fatto, nella pratica didattica durante il *lockdown* i dati degli studenti e quelli generati dall'attività didattica sono stati ceduti ad aziende private con sede al di fuori dall'UE il cui *business model* consiste appunto nella profilazione di massa degli utenti tramite i *big data*⁴.

1 Ho proposto una trattazione organica delle questioni didattiche, qui solo accennate, in un libro appena pubblicato (Monella, "Metodi digitali per l'insegnamento classico e umanistico"). L'obiettivo dichiarato del volume è di spostare l'attenzione dall'aspetto strumentale a quello metodologico e pedagogico, proponendo una riflessione critica che distingua le pratiche didattiche digitali ancora orientate a un approccio trasmissivo (o addirittura tali da rafforzare tale approccio) da quelle che costituiscono un effettivo passo avanti dal punto di vista didattico, favorendo processi di apprendimento attivo in una prospettiva costruttivista. Le considerazioni sviluppate nella presente comunicazione costituiscono un aggiornamento di quelle proposte nel capitolo 9 della monografia citata.

2 Le considerazioni espresse in questo articolo sono fondate sui dati forniti per la scuola dal CENSIS [2], dal CIDI [3] e da Tremoloso [14]; e per l'università, seppure in modo meno sistematico, da Fiorentino e Salvatori, "La didattica a distanza, dall'emergenza alle buone pratiche" [5]. Tutti gli URL citati sono stati consultati per l'ultima volta l'1 ottobre 2020.

3 Per le contravvenzioni alla GDPR si veda innanzitutto l'analisi puntuale di Ducato et al., "Emergency Remote Teaching... Part I" [4]. Si confrontino anche Lindh, Maria, e Jan Nolin, "Information we collect: Surveillance and privacy in the implementation of Google Apps for Education" [7], con ulteriore bibliografia: NYOB, "Report on Privacy Policies of Video Conferencing Services" [10]; Pievatolo, "Teledidattica: proprietaria e privata o libera e pubblica?" [11].

Per gli aspetti legali di tali licenze legati al copyright dei materiali usati per l'insegnamento, si veda invece Ducato et al., "Emergency Remote Teaching... Part II" [4].

4 Sul business model di GAFAM si veda il quadro sintetico tracciato sul Sole 24 Ore da Carlini [1]. Per una riflessione critica sulle questioni culturali connesse all'oligopolio di GAFAM si vedano almeno i recenti lavori di Sordi e Fiorimonte [6; 13].

Decisiva a questo riguardo è stata poi la sentenza Schrems II⁵ della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del luglio 2020. Fino a tale sentenza, i giganti statunitensi del Web (tra cui i GAFAM) potevano trasferire ed elaborare negli USA i dati dei cittadini europei sulla base dell'accordo tra UE e USA detto *Privacy Shield*⁶. L'accordo era basato sul principio che gli USA fornissero comunque garanzie legali di protezione dei dati personali paragonabili a quelle garantite in Europa dal GDPR. La sentenza dello scorso luglio ha invalidato il *Privacy Shield*: finché i GAFAM non assicureranno di cambiare radicalmente le loro pratiche interrompendo il trasferimento dei dati e la loro gestione centralizzata al di fuori dell'UE, o finché gli USA non forniranno garanzie di tutela dei dati tali da giustificare un nuovo accordo UE/USA che sostituisca il *Privacy Shield*, l'uso di piattaforme non-europee che trasferiscono i dati al di fuori dell'UE si pone al di fuori della GDPR. Ciò include l'uso di piattaforme come *Google Meet*, *G-Suite for Education*, *Zoom* o *Microsoft Teams* per l'insegnamento.

3 INFRASTRUTTURE PUBBLICHE PER LA DIDATTICA DIGITALE

Che un altro modello fosse possibile, e sia possibile ancor oggi, è mostrato da varie esperienze in Europa, e anche in Italia⁷. Nei tempi strettissimi del *lockdown*, il Ministero francese dell'istruzione ha creato un portale⁸ che comprende, oltre a funzionalità di videoconferenza, anche altri strumenti utili per la didattica a distanza (tra cui *Peertube*, alternativa a *Youtube* di Google, per i video registrati; *Etherpad*, alternativa a *Google Docs*; *Nextcloud*, alternativa a *Google Drive*; la combinazione dei due sostituisce molte funzionalità integrate in *Google Classroom*). Sempre in Francia il *Centre National d'Enseignement à Distance* (CNED), un ente controllato dallo stesso Ministero, ha creato un altro portale⁹ con ulteriori strumenti basati anch'essi su server di proprietà pubblica, e quindi vincolati al rispetto della normativa europea di tutela dei dati personali, e su tecnologie aperte¹⁰.

5 Sentenza ECLI:EU:C:2020:559 del 16/07/2020 riferita alla causa C-311/18.

<http://curia.europa.eu/juris/documents.jsf?num=C-311/18>

6 Decisione 2016/1250 della Commissione Europea.

7 Un elenco di alternative aperte per la didattica a distanza è disponibile qui:

<http://www1.unipa.it/paolo.monella/openteaching/>

8 <http://apps.education.fr/>

9 <https://www.cned.fr/maclassealamaison>

10 La Repubblica Francese offre a tutto il personale della pubblica amministrazione – anche al di fuori del comparto formazione e ricerca – servizi di videoconferenza fondati su tecnologie open e gestiti sui propri server. Tra i motivi per questa scelta enumerati nel paragrafo 3 *bonnes raisons d'utiliser la webconférence de l'État* della pagina <https://www.numerique.gouv.fr/outils-agents/webconference-etat/>, varrà la pena di riportare i primi due: “1. Service opéré par l'État, hébergé sur ses serveurs en France; 2. Confidentialité des échanges garantie par le chiffrement”. Si veda anche Lion, “Logiciels libres et école à distance: la sortie de la suite «Apps.education» précipitée par le confinement”. In Europa si può citare anche la Propuesta para la excelencia en la privacidad de datos y la digitalización democrática de los centros educativos dell'associazione XNET, supportata dal Departamento de Educación de la Generalitat de Catalunya (<https://xnet-x.net/privacidad-datos-digitalizacion-democratica-educacion-sin-google/>).

Strumenti pubblici e aperti per l'insegnamento vengono offerti anche e dal Ministero spagnolo tramite il CEDEC, un centro dell'INTEF¹¹ e da varie comunità locali, tra cui la Generalitat Valenciana tramite la piattaforma AULES¹² e la Junta de Extremadura tramite il programma CREA (Creación de Recursos Educativos Abiertos)¹³.

Anche in Italia, peraltro, durante il *lockdown* il CNR, il GARR ed altre istituzioni hanno realizzato un portale¹⁴ che offre un'infrastruttura pienamente funzionale per videoconferenze, anche a fini educativi. Lo stesso GARR (“la rete nazionale a banda ultralarga dedicata alla comunità dell’istruzione e della ricerca”)¹⁵ offre inoltre, tra i servizi attivabili sulla sua piattaforma *cloud*, istanze dell’LMS Moodle¹⁶ e strumenti di videoconferenza¹⁷, rimasti anch’essi semiconosciuti. E restando nell’ambito degli sforzi fatti in Italia per creare infrastrutture didattiche digitali pubbliche, va senz’altro menzionato il Politecnico di Torino, che ha condotto sin dal primo *lockdown* del 2020 l’intera attività di insegnamento a distanza sulla propria piattaforma, costruita con tecnologie *open* [12].

L'ex direttore del GARR, Giuseppe Attardi, in un post recente sulla mailing list pubblica del *Centro NEXA su Internet & Società* del Politecnico di Torino ha lamentato lo “scarso interesse” mostrato negli anni da parte dei soggetti pubblici nello sviluppo dei servizi *cloud* del GARR¹⁸.

4 LA POSTA IN GIOCO: I MODI DELL’INTEGRAZIONE STRUTTURALE DEL DIGITALE NELLA DIDATTICA

Non sono in gioco solo le modalità in cui potrà realizzarsi l’insegnamento durante gli eventuali nuovi *lockdown*, completi o parziali, ma l’intero futuro della formazione. Gradualmente, pratiche abbozzate e sperimentate nel fuoco dell’emergenza vanno diventando permanenti e strutturali.

In positivo, si può dire che, pur nel mezzo della tragedia sanitaria, il *lockdown* della primavera del 2020 ha portato ad una sperimentazione di massa, facendo ‘scoprire’ la didattica digitale, in qualche

11 CEDEC (Centro Nacional de Desarrollo Curricular en Sistemas no Propietarios)

<https://cedec.intef.es/>

INTEF (Instituto Nacional de Tecnologías Educativas y Formación del Profesorado)

<https://intef.es/>

Tra i progetti spagnoli più interessanti si possono citare:

EDIA (del CEDEC)

<https://cedec.intef.es/proyecto-edia/>

Procomún

<http://procomun.educalab.es/es>

eXeLearning

<https://exelearning.net/>

12 <https://portal.edu.gva.es/aules/>

13 <https://emtic.educarex.es/proyecto-crea>

14 <https://iorestoaCasa.work/>

15 <https://www.garr.it/it/chi-siamo>

16 <https://cloud.garr.it/apps>

17 <https://www.garr.it/it/news-e-eventi/1656-videoconferenza-risorse-garr-per-l-emergenza-covid-19>

18 <https://server-nexa.polito.it/pipermail/nexa/2020-June/018023.html>

modo, all'intera classe docente italiana. D'altra parte, però, tocca alla comunità scientifica e educativa vigilare affinché, oltre l'orizzonte emergenza, sopravvivano solo le buone pratiche – cioè, secondo il mio personale orientamento, quelle che mirano ad un apprendimento attivo, critico ed orientato alla società.

In questo anno scolastico/accademico 2020/21, il secondo della pandemia, le scuole superiori e gli Atenei si accingono ad *integrare* la didattica digitale e quella in presenza. Sulle modalità di tale integrazione ci sarebbe molto da scrivere: per fare un solo esempio, una cosa è usare il digitale per realizzare una *flipped classroom* in cui le parti trasmissive siano spostate su video online, riservando il tempo prezioso della presenza in aula ad attività laboratoriali, seminariali, di apprendimento attivo; altra cosa è, come purtroppo già si vede nelle aule universitarie, costringere il docente a sedere su una postazione fissa, inquadrata da una videocamera, per permettere agli studenti di seguire sia in aula sia da casa una lezione-conferenza 'iper-frontale', inesorabilmente trasmissiva.

La responsabilità del vaglio critico delle innovazioni didattiche digitali copre tanto i *metodi* di insegnamento, costruttivisti o trasmissivi (si veda l'esempio accennato sopra delle lezioni frontali visibili anche da casa), quanto le *infrastrutture tecnologiche* della didattica digitale, che possono venire appaltate alle grandi multinazionali oligopolistiche, come avviene adesso, oppure curate dalle istituzioni pubbliche, come ho invece proposto, sul modello francese.

5 CONCLUSIONI: UNA CHIAMATA ALLA RESPONSABILITÀ

La conoscenza di questi temi, e la relativa consapevolezza scientifica e civile, è molto scarsa, in Italia e non solo, tra i professionisti della ricerca e dell'insegnamento, il che contribuisce a spiegare l'assenza quasi totale di un dibattito su questi temi.

Se noi studiosi della cultura digitale – cui mi pare tocchi particolarmente tale compito – riusciremo a diffondere tale consapevolezza tra i nostri colleghi del mondo della formazione, sarà possibile stimolare il MIUR, gli Uffici Scolastici Regionali, gli Atenei e i loro consorzi ad assumersi la responsabilità – che a mio parere spetta loro – di creare infrastrutture digitali pubbliche per l'insegnamento.

C'è ancora il tempo di farlo, prima che, nel silenzio della scienza e della coscienza, la delega agli oligopoli globali diventi, da eccezionale, permanente¹⁹.

19 Il quadro delle iniziative è in continua evoluzione. Al momento in cui consegno la versione definitiva di questo contributo, all'inizio di dicembre del 2020, l'AIUCD sta preparando una lettera aperta su questi temi. Un'altra lettera, intitolata "Perché l'università delle piattaforme è la fine dell'università", è stata pubblicata sul blog InfoLet curato da Domenico Fiormente e Paolo Sordi (<https://infolet.it/2020/11/10/perche-luniversita-delle-piattaforme-e-la-fine-delluniversita/>) a novembre, e da qui tradotta e rilanciata in altre lingue, tra cui l'inglese (sul sito Theoreti.ca curato da Geoffrey Rockwell, <https://theoreti.ca/?p=7684>), e il tedesco (sul DHdBlog, il blog dell'associazione tedesca di DH, <https://dhd-blog.org/?p=14666>). È da segnalare anche la "Lettera alla ministra Azzolina dal professor Angelo Raffaele Meo e le associazioni promotrici del software libero" (<https://scuolalibera.continuity.space/lettera-professor-meo>). Il prof. Meo, del Politecnico di Torino, è una delle figure di riferimento per il software aperto in Italia.

BIBLIOGRAFIA

1. Carlini, Vittorio. «La fabbrica dei soldi dei big tech americani che in Borsa valgono 3.541 miliardi di dollari», 2018, Il Sole 24 Ore edizione.
2. CENSIS. «Italia sotto sforzo. Diario della transizione 202. 01. La scuola e i suoi esclusi». AGI-Agenzia Italia, 2020.
3. CIDI Torino. «Emergenza Coronavirus e scuola a distanza». codexpo.org, 2020. <http://codexpo.org/extra/CIDI/questionario/report>.
4. Ducato, Rossana, Giulia Priora, Chiara Angiolini, Alexandra Giannopoulou, Bernd Justin Jütte, Guido Noto La Diega, Leo Pescault, e Giulia Schneider. «Emergency Remote Teaching: A Study of Copyright and Data Protection Terms of Popular Online Services (Part I)». Kluwer Copyright Blog, 2020.
5. Fiorentino, Giuseppe, e Enrica Salvatori. «La didattica a distanza, dall'emergenza alle buone pratiche». *Umanistica Digitale* No 8 (18 maggio 2020): research in the age of Digital Humanities. <https://doi.org/10.6092/ISSN.2532-8816/10872>.
6. Fiormonte, Domenico, e Paolo Sordi. «Conclusioni. Testo-Politica-Computer: il tritacolo rivoluzionario di Raul Mordenti». In *Letteratura e altre rivoluzioni. Scritti per Raul Mordenti*, 264–97. Roma: Bordeaux, 2020.
7. Lindh, Maria, e Jan Nolin. «Information We Collect: Surveillance and Privacy in the Implementation of Google Apps for Education». *European Educational Research Journal* 15, n. 6 (2016): 644–63. <https://doi.org/10.1177/1474904116654917>.
8. Lion, Bastien. «Logiciels libres et école à distance: la sortie de la suite “Apps.education” précipitée par le confinement». Le Monde, 2020.
9. Monella, Paolo. *Metodi digitali per l'insegnamento classico e umanistico*. Milano: EduCATT, 2020.
10. Nyob. «Report on Privacy Policies of Video Conferencing Services». Nyob.eu, 2020.
11. Pievatolo, Maria Chiara. «Teledidattica: proprietaria e privata o libera e pubblica?» ROARS - Return on Academic Research and School, 2020.
12. PoliFlash. «Il Politecnico digitale: al via con successo la didattica online». *Politecnico di Torino Magazine*, 2020. https://poliflash.polito.it/in_ateneo/il_politecnico_digitale_al_via_con_successo_la_didattica_online.
13. Sordi, Paolo, e Domenico Fiormonte. «Geopolitica della conoscenza digitale. Dal web aperto all'impero di GAFAM.» *DigitCult-Scientific Journal on Digital Cultures* 4, n. 1 (2019): 21–36.
14. Tremoloso, Luigi. «Emergenza Coronavirus e scuola a distanza: i primi dati». *Insegnare*. Rivista del Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti, 2020.